

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13marzo 2007

### 1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>4</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale</b> Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3</b> Adozione approvazione	3. 1 <b>ADOZIONE</b> il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 <b>DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA</b> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 <b>RACCOLTA OSSERVAZIONI</b> – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 <b>Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.</b>	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	3. 5 <b>APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005)</b> il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4</b> Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<sup>4</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

## **2. Soggetti coinvolti**

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

- ARPA Brescia
- ASL di Vallecamonica Sebino
- Comunità Montana di Valle Camonica
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Riserva Naturale Valli di S. Antonio
- Regione Lombardia – STER Brescia
- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
- Soprintendenza per i beni ambientale e architettonici della Lombardia
- Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica
- Provincia di Brescia Assetto Territoriale Ufficio VAS
- Autorità di bacino del Fiume Po
- Anas Milano
- Corpo Forestale dello Stato Stazione di Corteno Golgi
- Consorzio BIM di Vallecamonica
- Comuni Confinanti: Edolo, Malonno, Paisco Loveno, Teglio, Aprica, Villa di Tirano, Tirano, Sernio

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Vallecamonica Servizi s.p.a.
- componenti della Commissione Edilizia Comunale
- Componenti della Commissione Comunale per il Paesaggio
- Associazioni di categoria Agricoltori, Commercianti, Esercenti, Costruttori edili
- Collegio dei Geometri BS
- Ordine degli Architetti BS
- Ordine degli Ingegneri BS
- l'Esperto Ambientale geol. Luca Maffeo Albertelli
- Associazioni Italia Nostra Sezione di Valle Camonica
- Gruppo Comunale di Protezione Civile di Corteno Golgi
- un rappresentante dell'associazione Pescatori di Corteno Golgi
- un rappresentante dell'associazione Cacciatori di Corteno Golgi
- un rappresentante dell'associazione Alpini di Corteno Golgi
- Associazione Pro Loco di Corteno Golgi
- Club Alpino Italiano di Santicolo
- Associazione C.S.G. di Galleno
- Capigruppo consiliari
- Assessori del comune di Corteno Golgi

### 3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi

Soggetto		Conf. di valutazione 1	Conf. di valutazione 2	Conf. di valutazione 3
		Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole del Documento di Piano	Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole DdP Documento di Piano Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica	Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole DdP Documento di Piano Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica
Enti territoriali interessati e autorità ambientali competenti	ARPA Lombardia Dipartimento Provinciale di Brescia	X	X	O
	ASL di Brescia Distretto socio sanitario Vallecamonica Sebino	X	X	X
	Comunità Montana di Valle Camonica	X	X	X
	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano			
	Riserva Naturale Valli di S. Antonio			
	Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici Lombardia			
	Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Lombardia		O	O
	Regione Lombardia – STER Brescia	X	X	
	Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia		X	X
	Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica			
	Provincia di Brescia Assetto Territoriale Ufficio VAS	X	X	O
	Autorità di Bacino del Fiume Po		O	
	ANAS Milano			
	Corpo Forestale dello Stato Stazione di Corteno Golgi			
	Consorzio BIM di Vallecamonica			
Comuni confinanti				
Settori del pubblico interessati all'iter decisionale	Vallecamonica Servizi s.p.a.		X	
	Componenti della Commissione Edilizia Comunale	X		
	Componenti della Commissione Comunale per il Paesaggio			
	Esperto ambientale geol. Luca Maffeo Albertelli	X	X	
	Associazione Italia Nostra sezione di Valle Camonica		O	X
	Gruppo comunale di Protezione Civile			
	Rappresentante Associazione Agricoltori			
	Rappresentante Associazione Commercianti			
	Rappresentante Associazione Esercenti			

Rappresentante Associazione Costruttori edili			
Associazione Pescatori Corteno Golgi			
Associazione Cacciatori Corteno Golgi	X		
Associazione Alpini Corteno Golgi			
Associazione Pro Loco Corteno Golgi			
Club Alpino Italiano Santicolo			
Associazione C.S.G. di Galleno			
Capigruppo consiliari	X	X	X
Assessori comunali	X	X	X
Collegio dei geometri BS			
Ordine degli architetti BS			
Ordine degli ingegneri BS			

X – partecipazione del soggetto

O – osservazione pervenuta dal soggetto (per maggiori dettagli si rimanda alla tabella seguente)

Soggetto	Osservazione	Recepimento
Dott. Sangalli - Comunità Montana di Vallecamonica 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza	<p>Chiede di completare il documento di scoping con le seguenti correzioni/integrazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) A pag. 78 fa notare che è stata inserita nel documento una sola domanda di derivazione acqua dalla Valle di S. Antonio mentre esiste una seconda istanza concorrente;</li> <li>2) A pag. 157 per i 2 SIC occorre acquisire valutazione di incidenza preliminarmente alla seconda convocazione;</li> <li>3) A pag. 198 inserire il Regolamento della Viabilità Agro Silvo Pastorale;</li> <li>4) A pag. 201 correggere "il territorio Comunale è interamente interessato da vincolo idrogeologico" con "gran parte del territorio...(7978 ha su 8231)";</li> <li>5) A differenza del SIC delle Valli di S. Antonio, deve essere integrata la descrizione relativa al SIC Pian di Gembro.</li> </ol> <p>Propone di inserire le seguenti correzioni/integrazioni nel Rapporto Ambientale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) A pag. 44 inserire i due nuovi acquedotti "Sacco-Pres-Castione-Gabardel-Peloso-Palu-Fopina-Doegn";</li> <li>2) A pag. 129 sostituire l'elenco delle strade VASP desunto dal Piano di Assesamento con quello allegato al Regolamento VASP del Comune;</li> <li>3) Cap. 7 ampliare e approfondire la tematica delle derivazioni idroelettriche, sia esistenti che in progetto;</li> <li>4) Per gli ambiti di trasformazione è necessario evidenziare le aree con problematiche idrogeologiche;</li> <li>5) Inserire nel PdR una norma per obbligare ENEL ad interrare le linee elettriche di media tensione;</li> </ol>	<p>Le correzioni/integrazioni segnalate sono state tutte recepite nel documento di scoping.</p> <p>Con riferimento alla valutazione di incidenza la stessa verrà acquisita nelle more delle osservazioni successive alla adozione del piano.</p>
Dott. Sangalli - Comunità Montana di Vallecamonica 19.09.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) A pag. 44 inserire i due nuovi acquedotti "Sacco-Pres-Castione-Gabardel-Peloso-Palu-Fopina-Doegn";</li> <li>2) A pag. 129 sostituire l'elenco delle strade VASP desunto dal Piano di Assesamento con quello allegato al Regolamento VASP del Comune;</li> <li>3) Cap. 7 ampliare e approfondire la tematica delle derivazioni idroelettriche, sia esistenti che in progetto;</li> <li>4) Per gli ambiti di trasformazione è necessario evidenziare le aree con problematiche idrogeologiche;</li> <li>5) Inserire nel PdR una norma per obbligare ENEL ad interrare le linee elettriche di media tensione;</li> </ol>	<p>Le integrazioni 1), 2), 3), 4), 5) e 6) sono state recepite nel DdP e nel PdR</p> <p>7) Se ne prende atto</p> <p>8) Le osservazioni sono state recepite nelle prescrizioni particolari dei singoli ambiti nell'allegato al DdP</p>

<p>Dott. Sangalli - Comunità Montana di Vallecamosonica 28.11.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>6) Inserire nelle singole schede degli AdT la vincolistica geologica non solo per la classe 4 ma per tutte le classi di fattibilità;</p> <p>7) Fa presente che, a suo parere, è eccessiva l'area soggetta a trasformazione e che si sta perseverando con gli errori del passato con troppa edificazione nella zona di San Pietro;</p> <p>8) Osservazioni per ogni AdT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- AT-R2 Santicolo: porre attenzione al Torrente Rameler;</li> <li>- AT-R1 Pisogneto: lo studio geologico dovrà evidenziare la mancanza di interferenza con la Val Dovala;</li> <li>- AT-R1 / AT-RT1 Fucine: esprime perplessità in merito alle dimensioni degli ambiti di trasformazione, poiché si va ad occupare tutto il conoide del Torrente S. Antonio;</li> <li>- AT-RT2 San Pietro: sottolinea che tutto l'ambito è in VIG e bisognerà prestare particolare attenzione alla regimazione delle abbondanti acque superficiali;</li> <li>- AT-RT4 San Pietro: chiede di valutare il rischio di caduta massi da monte;</li> <li>- AT-RT5 San Pietro: chiede di valutare il rischio di caduta massi da monte;</li> <li>- AT-RT6 San Pietro: sottolinea che tutto l'ambito è in VIG e bisognerà prestare particolare attenzione alla regimazione delle abbondanti acque superficiali.;</li> <li>- AT-RT7 San Pietro: è il più critico, poiché implica la trasformazione di un'ampia superficie agricola, è interessato da 2 corsi d'acqua pericolosi (classe 4) e risulta disomogeneo nella forma.</li> </ul> <p>Ribadisce le osservazioni presentate in sede di Seconda Conferenza VAS, con particolare riguardo alle problematiche concernenti molte aree di trasformazione.</p> <p>Prende atto che le integrazioni richieste in sede di seconda VAS sono state predisposte.</p> <p>In linea generale, apprezza la limitata estensione delle nuove aree di trasformazione nella maggior parte delle frazioni e la forte riduzione degli indici di edificabilità, ma non può non sottolineare l'ampiezza globale delle superfici trasformabili, pure in presenza di numerose previsioni già del vecchio PRG.</p> <p>Pertanto, propone all'Amministrazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. di eliminare alcune aree di trasformazione estremamente critiche sotto il profilo ambientale, in particolar modo nella zona di Fucine e Camizzoni;</li> <li>2. per quanto concerne l'ATR 7 a San Pietro, pur prendendo atto delle valide argomentazioni dell'Amministrazione Comunale, ne sottolinea nuovamente il forte impatto ambientale e chiede che venga anch'esso stralciato, ovvero fortemente ridotto nei settori orientale ed occidentale ovvero che si preveda che venga sottoposto a nuova e successiva VAS in sede di progettazione esecutiva.</li> </ol>	<p>1)</p> <p>2) Una successiva procedura di VAS specifica per l'ambito ATR7 non è tecnicamente consigliabile in quanto comporterebbe una eccessiva dilatazione dei tempi di definizione, si fa però presente che sullo stesso è stata unicamente prevista una modalità attuativa di mano pubblica che di per sé risulterebbe sufficiente alla proposizione di tutta una serie di attenzioni riferite all'ambiente e/o ad opere di mitigazione, si fa altresì presente che lo stesso AT-RT7 presuppone una cessione di circa 34.000 mq da attrezzarsi ad uso pubblico, non necessariamente nella loro totalità realizzabili in soprasuolo</p>
--	--	--

<p>Dott.ssa Tironi – Provincia BS 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza</p>	<p>1) Ricorda che, data la presenza di SIC, il territorio comunale dovrà essere sottoposto a valutazione d'incidenza prima della chiusura della VAS; 2) Ricorda che la dgr 8515/2008 prevede che il PGT si doti di un progetto di rete ecologica comunale (REC); 3) Ricorda che per poter valutare il PGT in sede di espressione di compatibilità con il PTCP è necessario che lo stesso sia accompagnato da una relazione agronomica.</p>	<p>1) La valutazione di incidenza è stata predisposta da tecnico incaricato, ma verrà sottoposta alla provincia in sede di adozione del piano; 2) – 3) I due documenti REC e Relazione Agronomica sono stati predisposti da tecnico incaricato.</p>
<p>Vavassori - Provincia BS 19.09.2012 Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza</p>	<p>Fa presente che, a suo parere, è eccessiva l'area soggetta a trasformazione e che si sta perseverando con gli errori del passato con troppa edificazione nella zona di San Pietro.</p>	<p>Se ne prende atto.</p>
<p>Provincia BS – assetto territoriale, parchi e V.I.A. – cartografia e G.I.S. 02.11.2012</p>	<p>1. si rammenta al Comune di inviare il Parere Motivato e l'eventuale revisione del Piano alla luce del Parere motivato stesso <b>Valutazione del Rapporto Ambientale</b> <b>Aria:</b> si raccomanda la coerenza ed il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse. Inoltre si richiama l'art. 6 della L.447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni. <b>Acqua:</b> non è espressa la potenzialità della depurazione e del sistema di adduzione, in relazione al carico esistente ed al potenziale carico indotto. Al fine quindi di perseguire gli obiettivi e gli indirizzi indicati dagli artt. 47 e 48 delle NTA del PTCP, volti a garantire servizi di depurazione alla collettività provinciale e l'utilizzazione di acqua di buona qualità per uso idropotabile in quantità sufficiente, si ritiene opportuno effettuare la verifica di adeguatezza ai carichi aggiuntivi previsti del sistema di adduzione e dell'impianto di depurazione esistenti. Si ritiene opportuno valutare inoltre la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n.2-3-4 del 24/03/2006,</p>	<p>1. Si provvederà all'invio del Parere Motivato, alla chiusura del procedimento di Vas, appena disponibile <b>Aria:</b> il comune è dotato di un piano di zonizzazione acustica, come citato nel documento di scoping a pag. 264 <b>Acqua:</b> la potenzialità della depurazione è espressa a pag. 68 del documento di scoping, a pag. 52 del RA, per quanto riguarda i dati dell'adduzione non sono stati indicati in quanto non disponibili, è stato indicato, però il tracciato della rete di adduzione per l'intero territorio comunale. Per quanto riguarda la normativa specifica per gli edifici di nuova realizzazione si provvederà ad esplicitare quanto indicato nelle NTA del PdR. <b>Suolo:</b> le opere di mitigazione e compensazione sono state studiate in base all'ambito e al contesto di inserimento dello stesso. Sono state previste fasce di rispetto e fasce di mitigazione alberata di diverse dimensioni, aree a standard e allargamenti stradali con inserimento di percorsi ciclo-pedonali. <b>Paesaggio, rete ecologica, salute, patrimonio culturale:</b> lo studio di incidenza è in corso di definizione <b>Attività produttive, energia:</b> si è valutata la possibilità di dotazione di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici, per quanto riguarda la</p>

	<p>preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.</p> <p><b>Suolo:</b> per quanto riguarda la componente suolo, si richiama l'indirizzo dell'art. 56 delle NTA del PTCP, teso al contenimento del consumo di suolo a scopo edificatorio. Gli ambiti di possibile trasformazione comportano la trasformazione di aree, a fronte delle quali il Rapporto Ambientale prevede solo in alcuni casi misure mitigative e misure compensative, sia per l'uso di una risorsa scarsa non rinnovabile, sia per la perdita di capacità rigenerative e regolative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Tali misure unitamente agli interventi mitigativi dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.</p> <p><b>Paesaggio, rete ecologica, salute, patrimonio culturale</b></p> <p>Vista la presenza di elementi della Rete Natura 2000 dovrà essere prodotto il relativo Studio d'Incidenza da sottoporre alla Valutazione del competente Ufficio Provinciale.</p> <p><b>Attività produttive, energia</b></p> <p>Per ciò che riguarda il risparmio energetico si richiama l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici, al fine di evitare le emissioni nocive e climalteranti. A tal proposito dovrà essere adeguatamente valutata la possibilità di realizzare nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse con particolare attenzione all'utilizzo di impianti di energia senza emissioni in aria. Si suggerisce all'A.C., quale strumento di compensazione per le trasformazioni previste, di verificare la possibilità di dotare anche gli edifici di proprietà pubblica esistenti di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili, indipendentemente dalla localizzazione più o meno prossima agli interventi previsti.</p> <p><b>Valutazione delle azioni di piano</b></p> <p><b>Santicolo – ambito AT-R1</b></p> <p>Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio e ai principi di compattezza. Interferenza RER Elementi di secondo livello. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.</p> <p><b>Santicolo – ambito AT-R2</b></p> <p>Interferenza RER Elementi di secondo livello, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.</p> <p><b>Santicolo – ambito AT-R3</b></p> <p>Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di</p>	<p>dotazione di edifici privati si sta provvedendo a valutare varie forme di incentivazione alla loro realizzazione</p> <p><b>Ambiti di Trasformazione</b></p> <p>Con riferimento ai contributi di cui agli ambiti di trasformazione si precisa: con riferimento ai citati art. 55 e 56 del PTCP, l'attuale dimensionamento del PGT risulta inferiore rispetto alle previsioni del vigente PRG, si è quindi determinato con la proposta pianificazione un risparmio di suolo rispetto a precedenti previsioni; con riferimento alle interferenze con la RER (elementi di primo e secondo livello) è da precisare che la quasi totalità del territorio comunale è interessato dalla RER, elementi di 1° e 2° livello, pertanto si è ritenuto opportuno collocare gli ambiti di trasformazione in aree poste in contiguità ed in continuazione all'edificato esistente, si sta pure procedendo, tramite specifico studio, alla definizione degli elementi di cui alla REC.</p> <p>Si prende atto delle richieste riferite alla previsione di idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale, alla attuazione di alcuni ambiti per comparti successivi con verifica della dotazione a standard unitaria per l'intero ambito di trasformazione che vengono accolte provvedendo alla modifica della conseguente documentazione. Quanto sopra ad eccezione dell'AT-R1 di Santicolo che stante la sua modesta estensione e la sua collocazione non risulta attuabile per comparti successivi, l'attuazione per comparti viene anche introdotta per l'AT-RT6 di san Pietro stante la sua estensione. Con riferimento all'ambito AT-R2 di Lombro si prende atto della richiesta e si inseriscono nella sua attuazione la previsione di opere di mitigazione anche verso il nucleo storico. Con riferimento agli ambiti previsti in località Fucine in prossimità delle aree di Protezione Regionale e Comunitaria, si precisa che detta previsione risulta funzionale alla dotazione in loco di aree verdi parcheggio a servizio della Riserva medesima. Nello studio di incidenza in corso di elaborazione riferito alla adozione del PGT gli stessi ambiti saranno sottoposti in fase attuativa a VIC, procedimento tramite il quale definirne quindi le compatibilità ambientali, la loro caratterizzazione ed eventuali opere di mitigazione. Stante le considerazioni sopra espresse non si ritiene assentibile quanto richiesto in sede di osservazione.</p>
--	--	---



suolo a scopo edificatorio e ai principi di compattezza. Interferenza RER Elementi di primo livello, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

**Santicolo – ambito AT-R4**

Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio e ai principi di compattezza. Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

**Lombro – ambito AT-R1**

Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio e ai principi di compattezza. Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

**Lombro – ambito AT-R2**

L'ambito si colloca in adiacenza ad un Nucleo di Antica Formazione, per il quale si richiamano le specifiche indicazioni espresse nell'Allegato 1 alle NTA del PTCP. L'ambito dovrà prevedere al suo interno opere di mitigazione verso il paesaggio rurale. Interferenza RER Elementi di primo livello.

**Lombro – ambito AT-D1**

Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio e ai principi di compattezza. Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.

**Pisogneto – ambito AT-R1**

Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio e ai principi di compattezza. Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

**Segheria – ambito AT-D1**

Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale con fasce alberate.

**Fucine – indicazioni comuni a tutti gli ambiti di trasformazione di fucine**

Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio; le direttive espresse nell'art. 83 delle NTA, relativo agli ambiti delle trasformazioni condizionate; nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano "al contenimento delle nuove residenze secondarie; all'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a

economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali". Viste le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto in cui si collocano gli ambiti di trasformazione, l'interferenza con importanti Elementi delle Reti Ecologiche Regionale e Provinciale, la vicinanza con un Sito di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000, nonché le indicazioni per il contesto espresse dal PTCP in merito all'espansione edilizia, che viene "sconsigliata in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico", si ritiene opportuna la delocalizzazione delle previsioni.

**Fucine – ambito AT-R1**

Limitazione estensione Ambiti delle trasformazioni condizionate, interferenze RER Elementi di primo livello, interferenza Elemento della REP BS1 Core areas, vicinanza elemento della REP BS26 Direttrice di collegamento esterno, vicinanza SIC. Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

**Fucine – ambito AT-RT1**

Limitazione estensione Ambiti delle trasformazioni condizionate, interferenze RER Elementi di primo livello, interferenza Elemento della REP BS1 Core areas, vicinanza elemento della REP BS26 Direttrice di collegamento esterno, vicinanza SIC. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.

**San Pietro – ambito AT-RT1**

Interferenza RER Elementi di secondo livello. Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

**San Pietro – ambito AT-RT2**

Interferenza RER Elementi di secondo livello. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.

**San Pietro – ambito AT-RT3**

Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.

**San Pietro – ambito AT-RT4**

Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.

**San Pietro – ambito AT-RT5**

Interferenza RER Elementi di primo livello. Si richiede la sua attuazione per comparti successivi, si richiedono idonee opere di mitigazione verso il paesaggio rurale, la verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'intero AT.

**San Pietro – ambito AT-RT6**

Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.

<p>Provincia BS – assetto territoriale, parchi e V.I.A. – cartografia e G.I.S. 27.11.2012</p>	<p><b>San Pietro – ambito AT-RT7</b></p> <p>Si richiedono idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale.</p> <p>Si fa presente che nel documento “VAS Controdeduzioni alle osservazioni presentate” non sono stati considerati i contenuti delle “Indicazioni comuni a tutti gli Ambiti di Trasformazione di San Pietro” della “Parte III Valutazione delle Azioni di Piano”:</p> <p>“Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, in merito al contenimento e la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio, nonché gli obiettivi espressi nell’art. 136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano “al contenimento delle nuove residenze secondarie; all’incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali”. Viste le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto, che vede tra l’altro la presenza di importanti elementi della Rete Ecologica Regionale e di quella Provinciale, la funzione turistica prevalente e l’evidente disordine urbanistico, si consiglia uno studio complessivo del contesto che punti al riordino dell’ambito urbanizzato, in particolare nel rapporto con l’ambiente naturale circostante, e comunque, visti gli obiettivi espressi dal PTCP e considerata la validità quinquennale delle previsioni del PGT, si ritiene opportuna una revisione in riduzione delle previsioni stesse da definirsi a seguito di un bilancio delle criticità e delle positività degli ambiti proposti, considerando anche il grado di utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la conservazione delle aree prative interposte fra l’urbanizzato consolidato e le aree boscate”.</p>	<p>Il PGT proposto genera una riduzione del consumo di suolo già urbanizzabile nell’attuale PRG vigente. All’interno dello stesso le attività alberghiere di nuovo insediamento che non sono state individuate sull’azzonamento, vengono con il piano delle regole inserite in meccanismi di forte incentivazione. Ad eccezione dell’ambito ATR7, inserito nell’ottica di migliorare la dotazione di servizi per la fruizione turistica della località, i rimanenti ambiti sono episodi di completamento del tessuto urbanizzato. Sempre all’interno dell’abitato, oggetto della presente osservazione, sono stati individuati ed assoggettati a attuazione pubblica alcuni ambiti lineari (Via Valeriana) la cui riqualificazione porterà ad una riduzione del “disordine urbanistico” evidenziato dall’osservazione stessa.</p> <p>L’analisi delle criticità e delle positività degli ambiti proposti è contenuta nella documentazione di piano già predisposta.</p> <p>Per quanto sopra non si ritiene quindi di operare una revisione in riduzione degli ambiti medesimi.</p>
<p>Belotti - ASL Vallecamonica Sebino 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza</p> <p>ASL Vallecamonica Sebino 23.10.2012</p>	<p>Chiede chiarimenti sullo studio del patrimonio edilizio rurale esistente e se è stato tenuto conto dello sviluppo futuro nel dimensionamento dei depuratori esistenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Relativamente alle NTA, dove non espressamente richiamate nel PdR, si ribadisce l’obbligo di rispetto dei parametri previsti dal R.L.I.T (regolamento locale di igiene tipo) della Regione Lombardia</li> <li>2. In riferimento ai “Nuclei di antica formazione” del PdR nell’ambito di applicazione della lr 15-96, si rammenta la nota esplicativa della Regione Lombardia del 18/02/97</li> </ol>	<p>E’ stato predisposto dall’Amministrazione Comunale un lavoro di censimento del patrimonio edilizio rurale con individuazione dei manufatti su base catastale e rilievo fotografico delle tipologie edilizie.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le NTA ora PdR risultano conformi ai disposti di cui al RLIT, in esse è comunque contenuto il rimando allo stesso RLIT per le parti di sua competenza.</li> <li>2. La LR 15-96 risulta abrogata dalla LR 12-05, e con essa pure la circolare dell’Assessore alla sanità citata.</li> </ol>

	<p>3. Considerato che dagli elaborati grafici si evince che sono attigue aree con destinazione diversa tra loro, andrà prevista la realizzazione di congrua fascia di separazione tra i comparti industriali/produttivi e le aree con destinazione residenziale e/o di servizio</p> <p>4. Relativamente alla tavola di individuazione delle attività produttive (compresi allevamenti) si ribadisce l'esigenza di aggiornare la mappatura delle industrie insalubri</p> <p>5. Per gli ambiti agricoli nel PdR andranno recepiti ed applicati i criteri igienici per l'edilizia rurale in relazione al DDG n.20109 del 29/12/2005 della Regione Lombardia</p> <p>6. Andranno anche confrontate e verificate le destinazioni d'uso delle aree attigue dei comuni confinanti al fine di creare zone omogenee e compatibili e/o prevedere idonee fasce di rispetto</p> <p>7. In previsione del significativo cambio di destinazione d'uso da zona E agricola a zone di trasformazione residenziale e turistico-ricettiva andranno preventivamente rivisti la dotazione dei servizi pubblici (acquedotto e fognatura) in quanto gli impianti esistenti potrebbero risultare insufficienti rispetto al prospettato incremento demografico</p> <p>8. Sempre in relazione agli interventi di trasformazione di aree agricole in nuovi comparti residenziali e/o turistico-ricettivo, si evidenzia la necessità di valutare e verificare che tale trasformazione risulti omogenea rispetto al residenziale consolidato e tale da non compromettere il particolare valore percettivo legato alla classe di sensibilità paesistica</p> <p>9. Per quanto riguarda le modalità di delimitazione delle zone di rispetto e delle aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee (pozzi e sorgenti) si precisa che in caso di interventi che interessino aree di rispetto delimitate con criterio geometrico, in assenza quindi di una conoscenza idrogeologica approfondita, si renderà necessario uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico</p> <p>10. Per la zona di S. Pietro, essendo tali aree meta turistica di notevole importanza, sarà necessario censire e potenziare la rete fognaria ed i necessari impianti di depurazione delle acque reflue che dovranno essere dotati di specifiche misure di mitigazione</p> <p>11. Si segnala l'opportunità di valutare la VAS del Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti e del rapporto ambientale, sia per le problematiche di carattere generale ma soprattutto per la parte e gli aspetti eventualmente attinenti alla parte relativa al comune di Corteno Golgi</p> <p>12. Andranno inoltre recepite le indicazioni espresse con nota della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Decreto n.12678 del 21/12/2011 relativamente alle linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor.</p>	<p>3. Non sono presenti ambiti di trasformazione a destinazione produttiva attigui ad ambiti residenziali, sono comunque previste per ciascun ambito congrue fasce di rispetto e mitigazione verso strade, corsi d'acqua, visuali sensibili ed edificato esistente.</p> <p>4. Si provvederà ad effettuare la mappatura richiesta.</p> <p>5. Tale normativa è stata recepita nel RA a pag. 119 e verrà applicata nelle NTA del PdR.</p> <p>6. Si è provveduto ad effettuare tale confronto con il comune di Aprica e si propone una politica di concertazione tra Corteno Golgi e Aprica in modo da rendere continui i servizi e creare aree omogenee.</p> <p>7. Per quanto riguarda la dotazione impiantistica dell'impianto di depurazione si è verificato, come descritto nel RA, nel documento di scoping, nel PdS, all'idoneità delle previsioni rispetto alla capacità dell'impianto; per quanto riguarda l'impianto idrico e fognario dovranno essere opportunamente incrementati in relazione alle varie urbanizzazioni.</p> <p>8. Quanto sopra è oggetto del presente procedimento di Vas.</p> <p>9. Le fasce di rispetto di pozzi e sorgenti rientrano nello studio idrogeologico comunale, pertanto supportate da opportuni studi.</p> <p>10. La rete fognaria comunale con i rispettivi impianti è stata precisamente mappata nelle tavole relative alle reti tecnologiche, inoltre si è segnalata nei documenti la previsione di un impianto di potabilizzazione delle acque.</p> <p>11. Nel documento di scoping è stato affrontato l'argomento inserendo le analisi sia di livello regionale, sia provinciale, per scendere poi di scala al livello comunale per quanto riguarda la gestione rifiuti.</p> <p>12. Si prende in considerazione il punto e si recepirà tale decreto nelle NTA del PdR</p>
--	--	--

<p>Belotti - ASL Vallecamonica Sebino 28.11.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>Prende atto delle determinazioni in merito alle osservazioni presentate. Ricorda che su alcuni ambiti di trasformazione, soprattutto in zona S. Pietro, sono presenti ed attivi allevamenti ed aziende zooagricole (spesso con utilizzo delle aree per il pascolo allo stato semibrado) e quindi andranno attuati i necessari accorgimenti tesi ad evitare problemi futuri.</p>	<p>Tutti gli allevamenti e le baite ad uso agricolo sono stati censiti e nel P.d.R. sono state normate le opportune fasce di rispetto da e per detti allevamenti.</p>
<p>Geom. Ponchielli – STER Brescia 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza</p> <p>Geom. Ponchielli – STER Brescia 19.09.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza</p>	<p>La Sede esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla VAS/PGT a condizione che eventuali futuri interventi specifici sui recettori superficiali siano autorizzati, con idonea istruttoria, dal Comune (provincia) interessato.</p> <p>Non essendo intervenute variazioni, riconferma il parere favorevole.</p>	<p>Se ne prende atto, è previsto, nel piano delle regole, che qualsiasi intervento sui recettori superficiali venga preventivamente autorizzato dall'ente competente.</p>
<p>ARPA Lombardia - BS 23/03/2010 – Valutazione di competenza</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Nel documento di scoping pervenuto risulta essere sviluppato in maniera più che esaustiva il percorso metodologico procedurale che si può ritenere conclusivo nei confronti degli obblighi sanciti dalle norme e dai regolamenti;</li> <li>2) Per quanto attiene alla proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP sono stati sufficientemente utilizzati i sistemi informativi di livello sovracomunale contestualizzati nelle dinamiche in atto;</li> <li>3) È stato ben individuato lo stato di fatto che fornirà la base su cui valutare gli impatti previsti dal DdP;</li> <li>4) È buona l'attenzione alle potenzialità e criticità del territorio specifico;</li> <li>5) Le matrici soggette all'impatto delle possibili strategie non paiono sufficientemente definite anche a causa della mancata trasmissione degli elaborati cartacei, che ha inibito la possibilità di esaminare con cognizione di causa le tavole;</li> <li>6) Il livello di portata delle informazioni riguardanti le singole componenti ambientali suscettibili di interazione nel quadro del DdP è stato sufficientemente determinato. Esso potrà essere ulteriormente approfondito, sulla base delle pressioni e delle opportunità, preliminarmente alla proposta del Rapporto Ambientale.</li> </ol>	<p>Per i punti 1), 2), 3), 4) e 6) non sono richieste controdeduzioni, se ne prende atto.</p> <p>5) Ne prendiamo atto, la documentazione è disponibile sul sito comunale e sul SIVAS.</p>

<p>Dott. Cavina – ARPA Lombardia – BS 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza</p>	<p>Si ribadisce l'importanza di inviare ad ARPA la documentazione relativa alla VAS in forma cartacea, soprattutto per quanto riguarda le tavole.</p>	<p>Sarà cura del Comune di Corteno Golgi inviare tutta la documentazione prodotta.</p>
<p>Lanfranchi - ARPA Lombardia – BS 19.09.2012 Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza</p>	<p>1) Chiede chiarimenti sui due ambiti produttivi. Si richiede di inserire nelle NTA l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe; 2) Chiede chiarimenti sul demanio sciabile, quali impatti ha sul territorio e se sono valutati con il confinante comune di Aprica ed inoltre quali sono gli impatti che il comune di Corteno subisce dal demanio sciabile di Aprica.</p>	<p>1) l'area presso la segheria Bianchi è stata inserita per permettere la realizzazione di una strada che risolva il problema della manovra dei mezzi provenienti dalla segheria medesima sulla statale; per quanto attiene all'area di Lombro la stessa, stante l'analisi della domanda, è stata notevolmente diminuita rispetto alla vigente previsione. 2) sui demani sciabili è stato svolto un buon lavoro di analisi, individuazione e ripermetrazione in collaborazione con Regione Lombardia in occasione dell'elaborazione del PTR della Media e Alta Valtellina (negli elaborati sono stati inseriti stralci di tale documentazione). Il demanio sciabile di Corteno Golgi è stato considerato in termini di impatto sul territorio e di interrelazione tra i Comuni di Corteno e Aprica. Il contenuto del PGT ha fatto proprie le risultanze di detto lavoro. Nell'ottica di una politica di concertazione e condivisione tra i due comuni sono stati previsti per il demanio sciabile degli stessi, considerato come un unicum, una serie di servizi tra loro complementari e non sovrapposti in modo tale da non creare inutili doppioni. Il PGT prevede delle strutture ricettive in quota a servizio della pratica dello sci, oltre ad un parcheggio ed area a servizi alla base dell'impianto del Baradello; detta area di notevole estensione, circa 70.000 mq sarà da attuarsi tramite un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica che porterà ad una cessione per servizi di circa 34.000 mq. Detta area risulterebbe inoltre funzionale alla localizzazione di una stazione di transito del collegamento Aprica – Tirano in corso di studio e definizione tra i comuni interessati.</p>
<p>ARPA Lombardia – BS 03.11.2012</p>	<p>1. Affinché la VAS incida fattivamente nel processo di Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel DdP. Gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, devono essere "agganciati" alle modalità attuative del Piano e in particolare agli AT. 2. secondo passo è mettere in relazione le linee di intervento del PGT con gli obiettivi ambientali ovvero individuare le potenziali relazioni causa-effetto attraverso l'impiego di apposite matrici.</p>	<p>1-2. La previsione, la localizzazione e la successiva attuazione degli AT risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi espressi in sede di Documento di Piano, concorrono al raggiungimento degli stessi pure il Piano dei Servizi che il Piano delle Regole. 3. L'analisi delle alternative non è stata propriamente esplicitata nei documenti allegati alla VAS, ma la stessa è stata fatta sulla base della elaborazione di una</p>

	<p>3. Si rileva che nel R.A. non è sviluppata l'analisi delle alternative degli AT</p> <p>4. Si ricorda che i report di monitoraggio dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente</p> <p>5. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"</p> <p><b>Acqua</b></p> <p>6. Si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo.</p> <p>7. I dati inseriti nel RA relativi all'anno 2001 non possono essere considerati rappresentativi della situazione attuale per quanto riguarda le acque sotterranee.</p> <p>8. Si ricordano, sia per il nuovo impianto di potabilizzazione in previsione, sia per le sorgenti già identificate, gli artt. 29 e 30 del PTUA che definiscono le zone di tutela assoluta e di rispetto in corrispondenza dei punti di captazione e derivazione di acque destinate al consumo umano, nonché le zone di protezione delle acque sotterranee per l'utilizzo potabile.</p> <p><b>Fognatura e depurazione</b></p> <p>9. Si ritiene auspicabile il censimento di cascine e zone non servite da pubblica fognatura, a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale del 24/03/2006 n3 art.8 comma 4.</p> <p>10. Si sottolinea che le Azioni di Piano non possono prescindere dall'adeguamento delle reti fognarie e che gli obiettivi del PGT non devono ignorare la necessità di migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee, in particolare se destinate al consumo umano, anche attraverso un'edificazione cadenzata e vincolata alla depurazione delle acque reflue.</p> <p>11. Si rammenta che le nuove aree edificabili dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura, che dovranno essere allacciabili ai sottoservizi esistenti.</p> <p>12. Si fa presente inoltre l'opportunità che, a partire dagli ambiti di trasformazione, la rete fognaria sia realizzata separando le acque scure dalle acque chiare e che la rete di distribuzione dell'acqua sia anch'essa suddivisa in relazione agli usi.</p> <p><b>Rumore</b></p> <p>13. Si sottolinea l'importanza di prevedere per gli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, per le nuove opere infrastrutturali e per gli ambiti residenziali prossimi ad aree industriali/reti viarie, delle forme di mitigazione</p>	<p>serie di griglie sovrapposte contenenti, per categoria (geologici, ambientali, amministrativi) i differenti vincoli e/o emergenze ambientali, quanto sopra ha permesso di individuare una serie di ambiti non consoni alla loro trasformazione, per le parti escluse da dette dinamiche si è proceduto secondo i seguenti principi: posizionamento degli ambiti di trasformazione in contiguità con ambiti già trasformati; loro localizzazione su aree a basso rischio geologico e di compromissione ambientale (ad eccezione AT-RT7 San Pietro); loro distribuzione sulle varie frazioni in rapporto alle esigenze di edificabilità espresso e/o riconosciute.</p> <p>4. Si procederà come indicato e richiesto</p> <p>5. Si procederà come indicato e richiesto</p> <p><b>Acqua</b></p> <p>6. Si procederà ad integrare la normativa del reticolo idrico per inserire quanto richiesto</p> <p>7. Si provvederà ad aggiornare i dati, sempre che disponibili</p> <p>8. Sono previste le zone di tutela assoluta e di rispetto per le sorgenti e i pozzi da studio idrogeologico comunale, per quanto riguarda il potabilizzatore il relativo progetto dovrà prevedere le opportune fasce di rispetto previste per legge</p> <p><b>Fognatura e depurazione</b></p> <p>9. Il comune ha provveduto ad effettuare un rilievo di tutti i manufatti edilizi sparsi sul territorio comunale, tale studio verrà integrato nella documentazione di PGT</p> <p>10. Quanto richiesto risulta oggetto del Piano Triennale Opere Pubbliche</p> <p>11. Nelle NTA del PdR sono normate le opere di urbanizzazione per le nuove edificazioni</p> <p>12. L'attuale dotazione fognaria e l'attuale impianto di adduzione acqua difficilmente permette di realizzare quanto ipotizzato, in sede di previsione e richiesta esecuzione opere di urbanizzazione negli AT si potrà sempre richiedere quanto proposto una volta adeguati i collettamenti a valle</p> <p><b>Rumore</b></p> <p>13. Nelle schede di dettaglio degli ambiti di trasformazione sono state previste opportune fasce di mitigazione alberata per gli ambiti produttivi</p> <p><b>Suolo</b></p> <p>14. La componente geologica è stata una delle "griglie" di valutazione circa il posizionamento delle previsioni edilizie, questo anche a risposta del precedente punto 3.</p> <p><b>Paesaggio e habitat</b></p> <p>15. Con riferimento alle interferenze con la RER (elementi di primo e secondo livello)</p>
--	--	---

	<p>paesistico -- ambientale (ad es. fasce vegetazionali) che permettano di contenere gli impatti acustici previsti.</p> <p><b>Suolo</b></p> <p>14. Si ricorda che lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto ai sensi della DGR n.8/1566 del 22 dicembre 2005) costituisce uno strumento determinante per una corretta pianificazione del territorio. Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene utile tenere in considerazione quanto emerso da tale studio in quanto permette di: conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità delle aree pertinenti il piano; porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n.8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).</p> <p><b>Paesaggio e habitat</b></p> <p>15. In merito agli elementi di primo livello e ai corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione, la deliberazione regionale individua specifici "condizionamenti e opportunità", di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale. Tra i condizionamenti, si evidenzia, vi è la necessità di "evitare come criterio ordinario l'inserimento nelle aree di trasformazione previste dai PGT" delle aree in essi incluse, mentre tra le opportunità vi è l'allocatione preferenziale di misure agro-ambientali e compensazioni derivanti da trasformazioni attuate altrove. Inoltre, per i "corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione", la deliberazione regionale definisce a loro tutela una fascia di ampiezza pari a cinquecento metri, della quale, qualora essa sia interessata da "trasformazioni strategiche per esigenze territoriali", deve essere garantito il "mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER".</p> <p><b>Rifiuti</b></p> <p>16. L'aumento della popolazione stimata ed il conseguente aumento di produzione di rifiuti dovrebbero suggerire al Comune la necessità di implementare la raccolta differenziata quale obiettivo virtuoso.</p> <p><b>Impianti</b></p> <p>17. Nel RA si fa riferimento ad una zona artigianale ed attività produttive che non trovano un approfondimento adeguato né in termini di impatti né in termini di valutazioni.</p> <p><b>Agricoltura e allevamenti</b></p> <p>18. Si rileva che nel RA non è stata affrontata la tematica relativa agli impianti odorigeni. (DGR 15 febbraio 2012 nIX/3018 pubblicata il 20 febbraio 2012)</p> <p><b>Cimiteri</b></p> <p>19. Dalle cartografie di piano, nella fascia di rispetto del camposanto di Pisogneto risultano essere presenti fabbricati e manufatti che fanno presupporre il mancato rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno dei 50 metri della fascia minima consentita dalla vigente</p>	<p>è da precisare che la quasi totalità del territorio comunale è interessato dalla RER, elementi di 1° e 2° livello, pertanto si è ritenuto opportuno collocare gli ambiti di trasformazione in aree poste in contiguità ed in continuazione all'edificato esistente, si sta pure procedendo, tramite specifico studio, alla definizione degli elementi di cui alla REC.</p> <p><b>Rifiuti</b></p> <p>16. Sicuramente uno degli obiettivi comunali in termini di rifiuti è il miglioramento e l'incremento della raccolta differenziata</p> <p><b>Impianti</b></p> <p>17. Il comparto artigianale in termini locali ha da sempre comportato la localizzazioni di funzioni relative ad attività edilizia, artigianato di servizio, depositi di mezze ed attrezzature riferiti alla manutenzione edili. Le valutazioni in termini di impatto sono quindi riferite al semplice manufatto edile e non alla pericolosità delle funzioni in esso insediate e/o insediabili anche in considerazione del fatto che il piano delle regole vieta in detti ambiti la collocazione di insalubri di 1° e 2° classe. Nelle specifiche NTA è prevista, per i singoli comparti produttivi di nuova realizzazione, la realizzazioni di reti separate ed il trattamento delle acque di prima pioggia con recupero delle acque meteoriche per usi diversi</p> <p><b>Agricoltura e allevamenti</b></p> <p>18. Nel piano delle regole si introdurranno le disposizioni di cui alla DGR segnalata</p> <p><b>Cimiteri</b></p> <p>19. Stante il fatto che il cimitero risulta collocato all'interno del Nucleo di Antica Formazione, quindi all'interno di un'area di antica edificazione, i fabbricati censiti all'interno della fascia di rispetto dello stesso risultano edificati antecedentemente all'apposizione del citato vincolo.</p> <p><b>Contesto socio economico</b></p> <p>20.-26 La funzione Alberghiera, comunque incentivata nel piano delle regole proposto, non risulta coerenziabile con lo sviluppo residenziale sia di prime che seconde case; la capacità di fare "imprenditoria alberghiera" purtroppo dipende dai singoli (persone fisiche o società) e non può essere "dimensionata" per norma regolamentare, sarà quindi compito dell'AC prevedere in aggiunta ai meccanismi di cui al piano delle regole nuove norme ad incentivazione della stessa; l'esame delle case per utilizzi temporanei (riportata a pag. 112 del DdP, sull'allegato agli AdT pag. 6, Rapporto Ambientale pag. 253, Sintesi non Tecnica pag. 40) è risultata funzionale alle previsioni di cui agli AT; con riferimento alle tematiche di cui al</p>
--	---	---



	<p>normativa.</p> <p><b>Contesto socio economico</b></p> <p>20. Si osserva che la conferma degli AdT dovrebbe avvenire con una giustificata previsione della capacità edificatoria per uso residenziale e per strutture alberghiere ed in coerenza col fondamentale obiettivo di risparmio e minimizzazione del consumo di suolo, previsto dalla pianificazione sovra ordinata e anche dal DdP.</p> <p>21. Si rileva fra l'altro che non è stata effettuata una ricognizione delle abitazioni presenti sul territorio in esame che non sono occupate per la maggior parte dell'anno, in mancanza di tale elemento è quindi sconsigliata la previsione di nuove aree edificabili per realizzare seconde case.</p> <p>22. Si ricorda che tra gli obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale deve essere prevista la riduzione e limitazione del consumo di nuovo suolo, si sottolinea pertanto la necessità di limitare il consumo di suolo libero alle effettive reali esigenze insediative, da monitorare nel tempo, privilegiando l'insediamento di nuovi ambiti su aree dismesse o comunque da riqualificare, ove compatibile con il territorio circostante, ed evitando la frammentazione.</p> <p>23. Si osserva che la VAS deve dimostrare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte e delle azioni di Piano comprese quelle che confermano le previsioni non attuate del PRG vigente.</p> <p>24. Si ritiene opportuno definire un indirizzo strategico che determini un ordine di priorità di tali azioni rispetto al consumo di suolo dei PA inattuati e riconfermati.</p> <p>25. Si consiglia di definire un indirizzo strategico che subordini l'attuazione degli AdT residenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla preventiva saturazione delle aree interstiziali e dei vuoti all'interno del territorio urbanizzato;</li> <li>- al preventivo recupero degli edifici nei nuclei di antica formazione;</li> <li>- alla verifica che i richiedenti l'edificabilità non siano proprietari di terreni edificabili o di abitazioni all'interno del TUC e che abbiano quindi l'effettiva necessità di realizzare la loro prima casa in un nuovo AdT.</li> </ul> <p>26. Si ritiene infine poco sostenibile anche la scelta di non salvaguardare la vocazione agricola dei terreni con caratteristiche idonee all'agricoltura.</p> <p><b>Valutazione degli ambiti dello scenario configurato dal Documento di Piano</b></p> <p><b>Santicolo AT-R1:</b> fascia di rispetto stradale, ambito ad elevato valore percettivo, vincolo idrogeologico, parzialmente boscato, fattibilità geologica 2 con problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti e problematiche geotecniche.</p> <p><b>Santicolo AT-R2:</b> fascia di rispetto stradale, intercetta una fascia boscata, fascia di rispetto del</p>	<p>consumo di suolo di cui ai citati art. 55 e 56 del PTCP, l'attuale dimensionamento del PGT risulta inferiore rispetto alle previsioni del vigente PRG, si è quindi determinato con la proposta pianificazione un risparmio di suolo rispetto a precedenti previsioni; in accoglimento del contributo della Provincia di Brescia e del presente per alcuni ambiti di trasformazione è stato previsto un meccanismo di attuazione per ambiti successivi finalizzato ad un consumo graduale e di contiguità del suolo. Nel piano delle regole sono stati previsti meccanismi (tramite creazione di crediti volumetrici derivanti dalla conservazione dei centri storici) funzionali al recupero dei medesimi. Il piano contempla la salvaguardia di ampia ambiti agricoli.</p> <p><b>Ambiti di Trasformazione</b></p> <p>Con riferimento agli Ambiti di Trasformazione si rimanda per alcuni argomenti evidenziati a quanto già trattato nelle controdeduzioni di cui ai contributi della Provincia di Brescia.</p> <p>Con riferimento alle indicazioni relative alle "Criticità rilevate, osservazioni" si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quanto alla presenza del vincolo idrogeologico: si dovrà procedere in accordo con la Comunità Montana alla definizione delle opere di protezione tali per cui risultino realizzabili gli interventi edilizi, questo in conformità alle norme di legge ed al contenuto del piano delle regole;</li> <li>- quanto alla presenza del bosco, per altro estremamente limitata (la presenza di ambiti boscati continui ed ad alto fusto è risultato uno degli elementi di esclusione di potenziali ambiti di trasformazione) nelle specifiche norme riferiti agli ambiti di trasformazione si precisa: "Preso atto che per alcuni Ambiti di Trasformazione è segnalata la presenza di colonizzazione del bosco, la presentazione degli strumenti urbanistici attuativi, dovrà contenere un rilievo effettivo delle aree boscate, come definite dall'art. 42 della L.R. 31/2008, al fine di acquisire le eventuali prescritte autorizzazioni preventive alla trasformazione del bosco stesso."</li> <li>- quanto alla presenza di fasce di rispetto stradale, le stesse costituiscono ambiti di rispetto non potranno quindi essere fatti oggetto di interventi edilizi, le volumetrie qui generate dovranno essere ricollocate all'interno del più ampio ambito di trasformazione;</li> <li>- quanto alla fascia di rispetto del reticolo idrico, le stesse sono aree di inedificabilità assoluta da trattarsi con le modalità e le prescrizioni di cui al regolamento di polizia idraulica;</li> <li>- quanto agli ambiti di fattibilità geologica 2 e 3 dovranno essere rispettate le</li> </ul>
--	--	--

<p>reticolo, fattibilità geologica 2, 3 e 4. Aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità elevata).</p> <p><b>Santicolo AT-R3:</b> fascia di rispetto stradale, ambito ad elevato valore percettivo, fattibilità geologica 2 con problematiche geotecniche.</p> <p><b>Santicolo AT-R4:</b> fascia di rispetto stradale, ambito ad elevato valore percettivo, fattibilità geologica 2 con problematiche geotecniche.</p> <p><b>Lombro AT-R1:</b> fascia di rispetto stradale, ambito ad elevato valore percettivo, intercetta aree agricole strategiche, lambisce la fascia boscata, vincolo idrogeologico, fattibilità geologica 2 con problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti e problematiche geotecniche.</p> <p><b>Lombro AT-R2:</b> fascia di rispetto stradale, fattibilità geologica 2 e 3.</p> <p><b>Lombro AT-D1:</b> ambito ad elevato valore percettivo, non desumibile la classe di fattibilità geologica, la previsione generica dell'ambito produttivo e la mancanza di informazioni circa le attività previste, comporta la difficoltà di valutarne gli effettivi impatti sul territorio; si richiede pertanto l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe, la realizzazione delle reti separate e il trattamento delle acque di 1° pioggia o dilavamento quando previsto dai regolamenti regionali, oltretutto norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua. È inoltre importante prevedere norme specifiche che impongano l'utilizzo delle MTD per gli impianti che generano emissioni in atmosfera conformemente alla normativa nazionale e regionale.</p> <p><b>Pisogneto AT-R1:</b> adiacente al centro sportivo, fascia di rispetto stradale, approfondimento geologico per la presenza della Val Dovala, fattibilità geologica 3 e parzialmente in 4, coincide con zona agricola di salvaguardia, reticolo idrico principale.</p> <p><b>Segheria AT-D1:</b> ambito ad elevato valore percettivo, fattibilità geologica 2 e 3.</p> <p><b>Fucine AT-R1:</b> sotto ambito 1d vicinanza con allevamento, ambiti agricoli strategici, fascia di rispetto stradale, fascia boscata, fascia di rispetto dell'elettrodotto, fattibilità geologica 2, 3 e 4, fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua con prevalente o esclusiva portata liquida, problematiche geotecniche, problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti, aree di conoidi non recentemente riattivati o completamente protette da opere di difesa (pericolosità media o moderata).</p> <p><b>Viste le criticità idrogeologiche e la naturale rilevanza paesistica della zona di Fucine, porta di ingresso della Valle di Sant'Antonio si ritiene l'ambito non sostenibile.</b></p> <p><b>Fucine AT-RT1:</b> fascia di rispetto stradale, ambito ad elevato valore percettivo, in prossimità di un corridoio della Rete Ecologica Provinciale, fattibilità geologica 2, 3 e 4, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità</p>	<p>prescrizioni di cui alle specifiche norme attuative;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quanto agli ambiti di fattibilità geologica 4 le stesse risultano presenti negli ambiti San Pietro AT-RT2 individuate in coincidenza con le fasce di rispetto del RIM; San Pietro AT-RT4 come sopra; San Pietro AT-RT5 come sopra; San Pietro AT-RT6 come sopra; santicolo AT-R2 come sopra; Pisogneto AT-R1 individuata su area a Standard in cessione ove detta indicazione a SR risulta funzionale proprio alla sua infrastrutturazione in termini di difesa e contenimento dell'eventuale fenomeno geologico; San Pietro AT-RT7 come sopra in più con la possibilità di realizzare opere a monte funzionali alla riduzione di detta pericolosità individuata</li> <li>- quanto agli ambiti agricoli strategici di cui al PTCP la stessa previsione non risulta più operante per scelta della provincia di Brescia;</li> <li>- quanto agli ambiti di elevato valore percettivo di cui al PTCP si è proceduto ad un rilievo sul posto riferito a quanto sopra in quanto l'individuazione proposta dalla provincia si limitava solamente alle aree contigue agli assi viari principali una scelta questa detta più da "criteri di appartenenza" che non dall'esistenza del presupposto paesaggistico ambientale di valore, le aree di trasformazione proposte non paiono rientrare di fatto negli ambiti di "elevato valore percettivo"; in rapporto al rilievo effettuato sono state eliminate alcune aree interessate da propositi edificatori;</li> </ul> <p>Per quanto sopra non si ritengono accoglibili le indicazioni di non sostenibilità riferite agli ambiti di Fucine AT-R1, AT-RT1, di San Pietro AT-RT2, AT-RT4, AT-RT5, AT-RT6.</p>
---	---

	<p>molto elevata).</p> <p><b>Viste le criticità idrogeologiche e la naturale rilevanza paesistica della zona di Fucine, porta di ingresso della Valle di Sant'Antonio si ritiene l'ambito non sostenibile.</b></p> <p><b>San Pietro AT-RT1:</b> fascia di rispetto stradale, bosco, fattibilità geologica 3, vincolo idrogeologico.</p> <p><b>San Pietro AT-RT2:</b> fascia di rispetto di 4 torrenti, fascia di rispetto del pozzo, fascia di rispetto stradale, vincolo idrogeologico, fattibilità geologica 3 e 4, criticità dovute alla regimazione delle abbondanti acque superficiali.</p> <p><b>Viste le criticità idrogeologiche e la naturale rilevanza paesistica della zona di San Pietro si ritiene l'ambito non sostenibile.</b></p> <p><b>San Pietro AT-RT3:</b> fattibilità geologica 2, bosco, il 3c è quasi completamente boscato.</p> <p><b>San Pietro AT-RT4:</b> bosco, fattibilità geologica 3 e 4, caduta massi.</p> <p><b>L'alta valenza naturalistica, la presenza del bosco e le problematiche idrogeologiche rendono l'ambito non sostenibile.</b></p> <p><b>San Pietro AT-RT5:</b> bosco, fascia di rispetto di 200 m del pozzo, fattibilità geologica 3 e 4, caduta massi.</p> <p><b>L'alta valenza naturalistica, la presenza del bosco e le problematiche idrogeologiche rendono l'ambito non sostenibile.</b></p> <p><b>San Pietro AT-RT6:</b> bosco, fascia di rispetto reticolo, fattibilità geologica 2, 3 e 4, problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti, aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità molto elevata).</p> <p><b>Viste le problematiche sopra descritte si ritiene l'ambito non sostenibile.</b></p> <p><b>San Pietro AT-RT7:</b> bosco, fascia di rispetto reticolo, fattibilità geologica 3 in parte 4, il torrente a monte dell'area ha problemi di dissesti idrogeologici, aree agricole strategiche, fascia di rispetto del pozzo, la forma articolata dell'ambito rileva forti criticità ambientali, la forma articolata dell'ambito rileva fortissime criticità ambientali e idrogeologiche, si richiede pertanto di subordinare l'attuazione di tale AT alla: verifica economica (come già evidenziato peraltro alla AC in sede di seconda conferenza), si rende inoltre necessaria la verifica dell'assoggettabilità del progetto del parcheggio alla VIA.</p>	
<p>Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Lombardia 20.09.2012</p>	<p><b>Profilo paesaggistico</b></p> <p>Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale individua l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano.</p> <p>Si ricorda altresì che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.</li> </ul>	<p><b>Profilo paesaggistico</b></p> <p>Nello studio comunale si è tenuto in considerazione il Piano Paesaggistico Regionale, sia a livello cartografico che a livello normativo. Nello studio comunale, inoltre, si sono valutate le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale e si è scesi di scala (1:2.000) per quanto riguarda gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico di Regione e Provincia.</p> <p><b>Profilo culturale</b></p> <p>1. Si è provveduto alla verifica sul territorio comunale della presenza di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica, dei beni catalogati da Regione Lombardia e</p>

	<p>- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. da 35 a 39 della normativa del PPR, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002</p> <p>è opportuno che si scenda di scala rispetto agli studi territoriali di approfondimento paesaggistico di Regione e Provincia</p> <p><b>Profilo culturale</b></p> <p>1. È opportuno che il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale diano conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica;</li> <li>- dell'individuazione degli edifici per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo</li> <li>- dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito <a href="http://www.lombardiabeniculturali.it">www.lombardiabeniculturali.it</a></li> <li>- dell'analisi delle componenti archeologiche</li> </ul> <p>2. Si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.</p> <p>3. Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono essere valutati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero dei sottotetti</li> <li>- rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Va tuttavia garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani, spesso funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane</li> <li>- applicazioni di sistemi per l'energia rinnovabile</li> <li>- ambiti di trasformazione, si rileva la forte criticità connessa alle previsioni di ambiti di trasformazione nelle frazioni Santicolo e Lombro; per quanto riguarda la frazione Santicolo, gli ambiti AT-R1, AT-R3 e AT-R4 possono costituire una compromissione dell'assetto percettivo del contesto, già segnalato come di alto valore. Lo stesso vale per l'ambito AT-R1 nella frazione Lombro, cui si aggiunge la sottrazione di suolo ad uso agricolo. Con riferimento a tutti gli ambiti di trasformazione, non si condivide la valutazione di "impatto nullo/non rilevante" degli ambiti stessi rispetto alla tematica del consumo di suolo, soprattutto considerando il numero e l'estensione dei comparti in relazione al contesto edificato esistente.</li> </ul> <p>4. Si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia.</p>	<p>dell'analisi delle componenti archeologiche.</p> <p>2. Si è provveduto allo studio dettagliato degli edifici presenti nei Nuclei di Antica Formazione e alla redazione di normative specifiche volte al recupero edilizio e agli interventi ammessi per ogni classe edilizia catalogata, compresi gli eventuali recuperi dei sottotetti, applicazioni di sistemi per l'energia rinnovabile, ecc. (PdR, NTA, DdP)</p> <p>3. Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione si ritiene che gli ambiti proposti completino le frange edilizie e vadano a coprire le necessità edilizie, sia a livello residenziale, che turistico. Si ritiene che il posizionamento degli stessi non sia in contrasto con il territorio in quanto l'intero comune di Corteno Golgi esprime notevoli peculiarità paesaggistiche, si sono collocati gli ambiti in posizioni "di minor pregio paesistico" scegliendo appunto le frange dell'edificato esistente. Nelle matrici di valutazione di ciascun ambito si è considerato l'impatto del singolo ambito sul territorio, ritenendolo appunto non rilevante o nullo.</p> <p>4. Qualora si presentino tali situazioni, si provvederà a coinvolgere preventivamente le Soprintendenze competenti.</p>
--	--	--

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Lombardia 28.11.2012	Conferma osservazioni nota precedente.	
Autorità di Bacino del Fiume Po 04.10.2012	Si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I. in campo urbanistico è in capo alle Regioni. In particolare la Regione Lombardia con DGR n.7/7365, dell'11 dicembre 2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I.. Atteso che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.	Si prende atto della comunicazione.
Albertoni A.- consigliere comunale 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza	Fa presente che le attività commerciali inserite nel documento di scoping non sono aggiornate.	Si è provveduto ad aggiornare il documento di scoping.
Rodondi - consigliere comunale 14.04.2010 - Parere espresso verbalmente in sede di prima conferenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Ritiene che debba essere adeguatamente indagato lo stato del patrimonio edilizio esistente, in termini sia quantitativi che qualitativi; ritiene che sarebbe importante differenziare il dato per le diverse frazioni al fine di far emergere eventuali potenzialità e/o criticità delle varie zone;</li> <li>2) Rileva che al capitolo 9 è stata dimenticata la frazione "Piazza";</li> <li>3) Non rileva nella documentazione alcuna strategia sulla tematica agricoltura;</li> <li>4) Si associa alla richiesta della Comunità Montana di inserire nell'elenco dei progetti di impianti idroelettrici attualmente in itinere (par. 10.5) anche quello che interessa la parte bassa del torrente S. Antonio;</li> <li>5) Chiede che sia meglio precisato che il giudizio in merito all'incidenza paesistica "bassa" dell'impianto idroelettrico sul torrente S. Antonio (pag. 79) è per ora solo il parere di un tecnico di parte;</li> <li>6) Auspica che venga fatto un approfondimento in merito alla vulnerabilità del sistema viabilistico (S.S. 39).</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Quanto richiesto è contenuto nella documentazione allegata sia nel Documento di Scoping che nel Documento di piano.</li> <li>2) Si è provveduto ad inserire la frazione Piazza nell'elenco delle frazioni comunali;</li> <li>3) Il comparto agricolo risulta residuale, si è comunque cercato di salvaguardare i terreni oggetti della pratica dello stesso.</li> <li>4) L'impianto è stato inserito nella documentazione;</li> <li>5) La fonte del giudizio è stata indicata nella nota a piè di pagina in calce al documento;</li> <li>6) Quanto sopra risulta di competenza degli enti sovra comunali: Provincia e Regione.</li> </ol>
Canti - consigliere comunale 19.09.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Chiede chiarimenti sulle superfici edificabili di S. Pietro rispetto alle altre frazioni del Comune, ritiene non condivisibile la scelta di perseverare sul consumo di suolo a scopo immobiliare in S. Pietro specie nella zona che va dalla Corte d'Abete;</li> <li>2) sottolinea e precisa la seria problematica di scarsità d'acqua in zona, le risorse di tale bene primario non sono oggi in grado di soddisfare le richieste odierne;</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) I dati richiesti sono contenuti nella documentazione proposta</li> <li>2) La dotazione idrica sarà sviluppata di pari passo con lo sviluppo residenziale trattando si piani attuativi</li> <li>3) La pubblicizzazione del PGT ha seguito l'iter di legge e dall'elevato numero di osservazioni pervenute da parte dei privati non pare che la cittadinanza non ne sia al</li> </ol>

<p>Canti - consigliere comunale 28.11.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>3) rimarca una scarsa pubblicizzazione del PGT verso la popolazione e un mancato coinvolgimento dei gruppi politici di minoranza;</p> <p>4) chiede chiarimenti sugli ambiti di trasformazione soggetti a piano attuativo e come si intende agire rispetto all'approvvigionamento idrico dei nuovi insediamenti previsti a S. Pietro.</p> <p>1) Spera vivamente che le innovazioni proposte dall'arch. Renoldi per conto dell'Amministrazione Comunale, portino positive novità e benessere alla gente di Corteno. (Il Canti esprime molta perplessità in quanto tali procedure perequative ancora oggi in fase di studio e definizione da parte dei tecnici redattori del piano, non sono ben definite e non si conoscono ancora i risultati e gli effetti che potranno produrre né a breve né a lungo termine);</p> <p>2) Condivide in toto quanto espresso dal dott. Sangalli ed il contenuto della relazione consegnata e letta da Italia Nostra, presidente dott.ssa Baschè;</p> <p>3) Condivide le numerose osservazioni fatte dalla ASL e dall'ARPA in merito allo sviluppo che il PGT propone nel territorio di San Pietro (particolare attenzioni ai servizi, acqua, fognie, viabilità, rifiuti, ecc.);</p> <p>4) Fa notare che il PTCP della Provincia di Brescia alla Tavola 1 prescrive una zona in San Pietro "a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio" (pare la zona in cui si vuole edificare l'AdT AT-RT7); la tavola 3°1 sempre sulla stessa zona in San Pietro evidenzia un'"area di conoide attivo non protetto", come mai si vuole edificare in questa probabile zona a rischio? Sono stati eseguiti opportuni studi che diano parere favorevole alla probabile edificazione nonostante tali prescrizioni contrarie?</p> <p>5) È fortemente contrario a nuova cementificazione a San Pietro per realizzare nuove abitazioni quando ad oggi molti appartamenti sono invenduti o sfitti;</p> <p>6) Fa presente che la frazione di San Pietro è totalmente priva di servizi, di tutto questo bisogna tener conto nel PGT.</p>	<p>corrente;</p> <p>4) vedi punto 2</p> <p>Si chiarisce che alla base delle valutazioni tecniche di sviluppo e/o ampliamento degli ambiti edificabili previsti dal nuovo PGT è posto lo studio circa la fattibilità geologica per le azioni di piano al quale ci si è puntualmente riferiti; si chiarisce pure che sarà la Provincia, nei tempi e modi normati per legge, ad esprimere il parere di compatibilità rispetto ai contenuti del proprio PTCP, per cui rimanda all'espressione di detto parere le argomentazioni sopra proposte.</p>
<p>Comune di Corteno Golgi 03.11.2012</p>	<p>- Inserire nelle norme di cui agli AdT una più dettagliata individuazione degli usi possibili e vietati;</p> <p>- Inserire, nei conteggi di cui all'ambito AT-RT7 in San Pietro, l'area relativa alla fascia di rispetto del fiume Ogliolo sinistra orografica di mq. 4951,89 dotandola di volumetria propria indice 0,3;</p> <p>- Coordinare le norme di cui al DdP con le norme del Piano delle Regole, in modo tale che le stesse possano essere riportate anche nel PdR; modificare nelle premesse la frase " Il documento di piano prescrive indici territoriali minimi e massimi per ciascuna area di trasformazione" in quanto per alcune aree si prevede solo un indice massimo; inserire nei</p>	<p>Con riferimento ai contributi dell'UTC Corteno Golgi si è provveduto a modificare gli elaborati in relazione al loro complessivo accoglimento</p>

	<p>criteri operativi di cui alle norme degli AdT la possibilità a piano attuativo convenzionato di intervenire tramite SCIA o CIL; normare i fabbricati esistenti negli AdT; specificare meglio che le aree a standard puntualmente individuate hanno una dotazione volumetrica propria senza poter accedere ad indici perequativi; specificare meglio la provenienza dei crediti volumetrici da privati ed il loro utilizzo.</p>	
<p>Vaira-Soprintendenza per i beni archeologici 19.09.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di seconda conferenza</p> <p>Vaira-Soprintendenza per i beni archeologici 28.11.2012 - Parere espresso verbalmente in sede di terza conferenza</p>	<p>Fa presente che a Santicolo e S. Antonio sono presenti rocce incise e che a breve verrà fatto un monitoraggio e relativa georeferenziazione delle rocce stesse. I risultati saranno messi a disposizione del Comune affinché possa verificare che queste non si trovino all'interno degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT, in quelle località.</p> <p>Ribadisce le osservazioni contenute nel verbale della seconda seduta di VAS.</p>	<p>Si conferma che dai dati forniti dal Comune detti siti risultano non compresi negli AdT, non appena tali dati saranno disponibili da parte della Soprintendenza verranno inseriti nelle cartografie del PGT.</p>
<p>Associazione Italia Nostra – sezione di Vallecamonica 28.11.2012</p>	<p>In seguito a seconda conferenza VAS si raccomanda:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il contenimento del consumo di suolo: si richiedono dati precisi e certi. Sapere quanti metri quadri e metri cubi edificabili potranno essere realizzati nei singoli ambiti. Si chiede sia privilegiato l'insediamento di nuovi ambiti su aree dismesse o da riqualificare, ove compatibile con il territorio circostante, evitando la frammentazione. Si chiede di verificare che i richiedenti l'edificabilità non siano proprietari di terreni edificabili o di abitazioni all'interno del TUC e che abbiano l'effettiva necessità di realizzare la loro prima casa in nuovo AdT;</li> <li>2) le Mitigazioni verso il contesto rurale di tutti gli ambiti di trasformazione;</li> <li>3) il rispetto delle indicazioni degli enti competenti Ministero Beni Culturali, Autorità di Bacino del Fiume Po, ASL, Provincia e ARPA;</li> </ol> <p>in particolare si verifichi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4) il livello di intervento possibile nelle aree definite "corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione", con le relative eventuali aree di tutela (500 metri);</li> <li>5) la verifica degli interventi ammessi nelle aree di rispetto di 200 mt da pozzi e sorgenti da vincolo PAI;</li> <li>6) si verifichi la reale consistenza delle abitazioni presenti non occupate per la maggior parte dell'anno, in modo da poter valutare correttamente il peso dei nuovi ambiti previsti;</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Con riferimento ai contenuti di cui al punto 1 si chiarisce che i dati sono disponibili all'interno del Documento di Piano, il nuovo PGT rispetto alle previsioni del precedente PRG genera un risparmio di suolo "antropizzabile" pari a mq. 213.000, sviluppando aree urbanizzabili per mq. 425.000 contro i 638.000 previsti dal vigente PRG. Il tessuto urbanizzato di Corteno Golgi non presenta aree dismesse da precedenti utilizzi industriali, ci sono alcune aree critiche dal punto di vista ambientale rappresentate da depositi all'aria aperta di materiale edile; discorso a parte, in termini perequativi, è stato invece fatto per l'incentivazione di interventi di recupero dei Nuclei di Antica Formazione, tramite la creazione di crediti volumetrici spendibili derivanti dal completamento di interventi di conservazione di edifici appartenenti ad alcune classi edilizie;</li> </ol> <p>La verifica richiesta riferita alle proprietà dei terreni e/o di abitazioni risulta impossibile da effettuarsi stante le banche dati a disposizione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2) Con riferimento ad interventi di mitigazione verso il contesto rurale gli stessi sono già stati previsti e descritti nelle norme di ogni singolo ambito di trasformazione.</li> <li>3) Le indicazioni di ogni singolo ente istituzionalmente preposto alla salvaguardia dell'ambiente è stato, nel</li> </ol>

	<p>7) si verifichino le interferenze di tutti gli ambiti con aree a pericolosità elevata, così come segnalati nelle osservazioni ARPA Brescia, per poter correttamente valutare le reali criticità paesistiche ed economiche degli interventi proposti, in modo da non ricavare aree inutilmente urbanizzate con impiego di grandi risorse che potrebbero essere impiegate molto meglio.</p>	<p>corso di questo procedimento di VAS, tenuto in grande conto come desumibile dalla lettura dei Verbali, del Parere Motivato e della dichiarazione di Sintesi.</p> <p>4) Il PGT contiene una propria definizione di Rete Ecologica Comunale che parte dalle proposizioni operative della RER e della REP.</p> <p>5) Per i Pozzi e le sorgenti sono recepite nel PGT le fasce di rispetto previste per legge;</p> <p>6) Con riferimento al tema delle seconde case, lo stesso risulta indagato nel Documento di Piano sulla base dei dati di consistenza e/o di affluenza forniti dall'UTC Comunale;</p> <p>7) La nota Arpa a cui si fa riferimento è stata analizzata, in parte accolta ed in parte controdedotta;</p> <p>In ultimo si chiarisce che il PGT, così come formulato, oltre a voler contenere il consumo di suolo, mette in essere importanti dinamiche perequative finalizzate alla conservazione dei Centri storici, all'acquisizione di aree a standard ritenute strategiche per l'Amministrazione, alla non penalizzazione di proprietari di aree ora non più edificabili, e alla distribuzione della "ricchezza" generata dall'edificabilità delle aree tramite appunto la creazione di indici fondiari costituiti da tre componenti (indice proprio, indice da perequazione pubblica e da perequazione privata)</p>
--	--	--

#### 4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano

Presentando la realtà comunale di Corteno Golgi alcune linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, l'Amministrazione ha seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida sono state già ampiamente illustrate nel documento di scoping e sono servite da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento. Si riporta uno schema sintetico della situazione attuale del Comune di Corteno Golgi per meglio interpretarne le criticità e i punti di forza.

<b>Analisi dei punti di forza e delle criticità</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Criticità</b>
<b>Aspetti socio-economici</b>	
<b>1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona</b>	
Limitato sviluppo insediativo Modesta compromissione del territorio	Domanda di seconde case Qualità dei manufatti edilizi mediocre
<b>2. Demografia</b>	
Presenza di servizi pubblici e privati basilari Disponibilità di molte aree verdi limitrofe alla zona abitata Presenza di campi sportivi con annesse strutture di servizio	Invecchiamento della popolazione Assenza di servizi destinati agli anziani
<b>3. Attività produttive, commerciali e turistiche</b>	
Potenzialità turistiche del territorio ancora da sviluppare	Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive



### Aspetti ambientali

<b>4. Acque superficiali e sotterranee</b>	
Buona qualità dell'acqua potabile Buona percentuale di collettamento alla rete acquedottistica Buona percentuale di collettamento alla rete fognaria Depurazione delle acque reflue Approvazione R.I.M. Presenza di sorgenti	Congelamento acquedotto in inverno
<b>5. Aria</b>	
Assenza di grandi arterie stradali eccessivamente trafficate Assenza di poli industriali Buona qualità dell'aria	
<b>6. Elettromagnetismo ed energia elettrica</b>	
	Presenza di un'antenna ad alta frequenza – ripetitore
<b>7. Mobilità e trasporti</b>	
Possibilità di sviluppo di strade ciclo/pedonali Presenza di una rete stradale in buono stato di manutenzione Assenza di traffico locale Presenza di servizio pubblico verso i centri ordinatori/turistici di Edolo e Aprica	Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate Ridotto numero di parcheggi Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse
<b>8. Energia termica</b>	
Presenza di una rete di distribuzione di gas metano	
<b>9. Paesaggio e beni culturali</b>	
Morfologia del territorio Aspetti paesaggistici di pregio (due SIC e una Riserva Naturale) Presenza di numerose specie di flora e fauna Possibilità di recupero edilizio dell'esistente	Presenza di numerosi edifici abbandonati
<b>10. Rifiuti</b>	
Sensibilità della popolazione e del territorio rispetto al tema della gestione rifiuti	Mancanza centro di raccolta autorizzato Percentuale bassa di raccolta differenziata
<b>11. Inquinamento acustico e luminoso</b>	
Esigua fonte di rumori	Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune
<b>12. Suolo e sottosuolo</b>	
Assenza di discariche Assenza di cave Sensibilità rispetto alla limitazione del consumo di suolo	Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo

L'analisi delle alternative non è stata propriamente esplicitata nei documenti allegati alla VAS, ma la stessa è stata fatta sulla base dell'elaborazione di una serie di griglie sovrapposte contenenti, per categoria, (geologici, ambientali, amministrativi) i differenti vincoli e/o emergenze ambientali, quanto sopra ha permesso di individuare una serie di ambiti non consoni alla loro trasformazione, per le parti escluse da dette dinamiche si è proceduto secondo i seguenti principi: posizionamento degli ambiti di trasformazione in contiguità con ambiti già trasformati; loro localizzazione su aree a basso rischio geologico e di compromissione ambientale (ad eccezione AT-RT7 San Pietro); loro distribuzione sulle varie frazioni in rapporto alle esigenze di edificabilità espresse e/o riconosciute. Si sottolinea come esista sempre un'alternativa: la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di un nuovo strumento di pianificazione. Attraverso lo strumento semplificato dello "schema di

valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.

### Schema di valutazione sintetica

Componente territoriale	Alternativa zero	Scenario di piano
	Criticità	Azioni
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Domanda di seconde case</li> <li>- Qualità dei manufatti edilizi mediocre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della dotazione di servizi</li> <li>- Correlazione degli interventi col Bilancio comunale</li> <li>- Recupero e riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti</li> </ul>
2. Demografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invecchiamento della popolazione</li> <li>- Assenza di servizi destinati agli anziani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione all'insediamento di attività economico-turistico-artigianali per favorire il trend demografico</li> </ul>
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro</li> <li>- Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione della rete commerciale di vicinato</li> <li>- Incentivazione di realizzazione di attività ricettive</li> </ul>
4. Acque superficiali e sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Congelamento acquedotto in inverno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recepimento dello studio idrogeologico e della normativa ad esso correlata</li> </ul>
5. Aria		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi per la realizzazione di impianti a basso livello di inquinamento atmosferico</li> </ul>
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi per la realizzazione di pannelli solari e fotovoltaici</li> </ul>
7. Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate</li> <li>- Ridotto numero di parcheggi</li> <li>- Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese</li> <li>- Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento delle piste ciclabili esistenti e progetto di nuovi tratti che permettano la raggiungibilità ai servizi comunali e colleghino il territorio di Corteno Golgi a livello sovralocale</li> </ul>
8. Energia termica		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento della rete di distribuzione e ampliamento della stessa</li> </ul>
9. Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerosi edifici abbandonati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione al recupero edilizio dei manufatti esistenti</li> </ul>
10. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza centro di raccolta autorizzato</li> <li>- Percentuale bassa di raccolta differenziata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento delle quantità di raccolta differenziata</li> </ul>
11. Inquinamento acustico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento dell'illuminazione pubblica comunale alla normativa vigente</li> </ul>
12. Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto di regolamentazione dello scarico delle baite non collettate</li> </ul>

## **5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è entrata nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE (Consiglio del 27 giugno 2001) "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". Per "Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". (Art.2, comma b).

L'obiettivo della VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art.1). In particolare prevede che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine si richiede che attenzione prioritaria vada posta alle possibili incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIT) ai sensi degli art. 6-7 della Direttiva 92/43/CEE.

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali. La Valutazione Ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Nella stesura del PGT del comune di Corteno Golgi la progressiva integrazione dei risultati della VAS è stata un prezioso contributo che ha permesso di affrontare peculiarità e criticità del territorio per valorizzare le une e mitigare o compensare le altre.

Un particolare contributo al piano è stato fornito dal Rapporto Ambientale che è stato di supporto sia nella fase dell'elaborazione delle scelte urbanistiche sia nella fase d'illustrazione delle stesse mettendo in evidenza le sovrapposizioni, le contiguità e i temi ambientali che è stato necessario confrontare con i temi urbanistici.

La seconda parte del Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di svolgere i passi metodologici propri della valutazione degli effetti ambientali prodotti dalle azioni urbanistiche previste dal DdP del PGT di Corteno Golgi. L'ultima fase costitutiva il Rapporto Ambientale è relativa alla definizione del monitoraggio, ad esso si rimanda con un fascicolo specifico. Il monitoraggio è stato finalizzato alla verifica dell'attuazione delle azioni urbanistiche e prevede anche le cadenze secondo le quali dovranno essere effettuate le verifiche periodiche con le quali dovranno essere valutate, ed eventualmente corrette, le azioni urbanistiche intraprese.

## 6. Modalità di integrazione del parere motivato finale nel PGT

In data 13/12/2012 si è ricevuto il parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica del PGT.

**"L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente**

### ESPRIMONO

ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

### PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Corteno Golgi a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nelle osservazioni pervenute in sede di Conferenza di Valutazione, così come controdedotte nella dichiarazione di sintesi e nel presente parere motivato .

### DISPONGONO

la trasmissione del presente parere al Comune di Corteno Golgi per l'invio ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati (come individuati al punto 3 della deliberazione della Giunta Comunale di Corteno Golgi n. 58/2009), nonché per darne avviso all'Albo Pretorio, sul sito internet comunale sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (SIVAS)".

Corteno Golgi, 13/12/2012



L'AUTORITA' COMPETENTE

Albertoni Geom. Gianpaolo

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "G. Albertoni", written over the printed name.

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Martinotta Martino Luigi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "M. Martinotta", written over the printed name.

## 7. Misure previste in merito al monitoraggio

Le finalità del programma di monitoraggio sono pertanto:

- La verifica del grado di attuazione del piano: garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- La verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- Il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- La verifica della rispondenza rispetto ai limiti di sostenibilità;
- La verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;
- Il confronto delle dinamiche evolutive con altre realtà locali appartenenti al medesimo ambito territoriale di riferimento;
- La costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- La realizzazione di modalità partecipative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio. E' quindi di fondamentale importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

Il set di indicatori scelto per il Comune di Corteno Golgi è stato formulato basandosi sulle seguenti caratteristiche:

- Il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
  - Tutti i dati sono reperibili dal comune e permettono l'implementazione di una banca dati comunale, senza costi aggiuntivi per l'ente e di facile costruzione. Tale banca dati contribuirà a formare il Sistema Informativo Territoriale del comune stesso.
- Gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
  - Gli indicatori scelti riguardano la "vita quotidiana" all'interno del comune, come possono essere la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti, ovvero la presenza di attività o l'intraprendere azioni connesse al perseguimento della sostenibilità ambientale, così come percepita dal cittadino.
- Il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari
  - E' stato scelto un set di 37 indicatori, fortemente calato nella realtà comunale di Corteno Golgi.

- Un numero superiore di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate
  - Il numero di indicatori prescelto è al di sotto dei quaranta. Tale valore è assunto come **limite discriminante** tra un set di indicatori snello e di facile gestione ed uno oneroso e poco utile ai fini del supporto ai processi decisionali in molti studi dedicati alla VAS e ai programmi di monitoraggio.

Per il comune di Corteno Golgi sono state scelte due famiglie di indicatori:

- *Indicatori di monitoraggio* (dello stato dell'ambiente e del territorio): indicatori che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale (Indicatori da M.1 a M.21).
- *Indicatori di prestazione* (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni, le quali costituiscono il vero nucleo della valutazione. (Indicatori che vanno da P.1 a P.16)